

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 21 luglio 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 161

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Intorno alla Genesi

Il Bollettino ufficiale della Santa Sede, uscito sabato scorso, pubblica una importantissima dichiarazione della commissione Biblica sul carattere storico dei primi tre capitoli della Genesi. La dichiarazione è divisa in otto paragrafi.
Nel primo paragrafo è negato qualsiasi solido fondamento ai vari sistemi esegetici escogitati e propugnati come scientifici per escludere il senso letterale storico dai tre primi capitoli della Genesi.
Nel secondo paragrafo parimenti si nega che i tre predetti capitoli possano contenere, non già la narrazione di cose realmente accadute, ma delle favole prese dalle antiche mitologie e cosmogonie e accomodate dall'autore sacro alla dottrina monoteistica, ovvero ancora che possano contenere allegorie e simboli desunti da qualsiasi obiettiva realtà proposta sotto forma di storia onde inculcare verità religiose filosofiche ovvero leggende in parte storiche ed in parte fittizie composte liberamente per istruzioni ed edificazione delle anime.
Nel terzo paragrafo si scende ai particolari e si conferma il senso letterale e storico dei fatti narrati nei tre capitoli in questione, fatti che riguardano i fondamenti della religione cristiana, come fra altro la creazione di tutte le cose fatte da Dio in principio del tempo, la peculiare creazione dell'uomo e la formazione della prima donna dal primo uomo, l'unità del genere umano, la felicità originale dei protoparanti nello stato di giustizia, di integrità o di immortalità, il precetto dato da Dio all'uomo onde provare l'obbedienza di lui, la trasgressione del comando di Dio dietro tentazione del diavolo sotto forma di serpente, la caduta dei protoparanti da quel primo stato di innocenza, la promessa del futuro Riparatore.
Nel quarto paragrafo si afferma che nell'interpretare quei luoghi dei tre predetti capitoli che i Padri e i Dottori intesero in modo diverso senza dirne alcuno di certo e di definitivo, ciascuno (salvo il giudizio della Chiesa e l'analoga della fede) può seguire l'opinione che crederà più prudente.
Nel quinto paragrafo si nega che tutte e singole le parole e le frasi che occorrono nei predetti capitoli sempre necessariamente si debbano prendere nel senso proprio, sicché giammai sia permesso di allontanarsi da esso senso anche quando le stesse locuzioni appaiono improprie o metaforiche o antropomorfiche ovvero la religione o la necessità impediscano di ritenere il senso proprio.
Nel sesto paragrafo si afferma potersi sapientemente ed utilmente adoperare la interpretazione allegorica e poetica di alcuni luoghi degli stessi capitoli presupposto però il senso letterale e storico.
Nel settimo paragrafo si nega doversi ritrovare sempre e in tutti la precisione dei termini scientifici, giacché la intenzione dell'autore dei primi tre capitoli della Genesi non fu di dare un trattato scientifico, ma piuttosto una narrazione popolare.
Nell'ottavo ed ultimo paragrafo si afferma essere libera l'interpretazione della parola *giorno* (*yon*) che è adoperata descrivendo la Creazione potendo dare a questa parola o il senso proprio di giorno naturale o il senso improprio di un certo spazio di tempo.
La dichiarazione suddetta, che come vedete ha un interesse affatto singolare, è stata approvata e ratificata dal Papa e porta la firma dei Padri Vigouroux e Jancens, ambedue consultori segretari della Commissione Biblica.

LEONE XIII
Alla Cappella Sistina - La musica di Perosi - Pellegrinaggio
ROMA, 20.
Stamane ha avuto luogo in Vaticano il solenne funerale in suffragio di Leone XIII ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.
All'altare della Cappella Sistina era stato innalzato un arazzo di gran pregio, raffigurante la resurrezione di Lazzaro. Incontro al trono pontificio che era ornato di *evangelii* veniva collocata la cantoria. Ai lati poi erano due lunghe tribune ricoperte di damasco rosso, per il corpo diplomatico, l'ordine di Malta e la nobiltà romana. Apposite bancate vennero destinate ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai vescovi, e ai colleghi della prelatura. Il resto della Cappella era riservato agli invitati, in gran parte stranieri.
Ha pontificato il card. Ferrata; ha dato l'assoluzione al tumulo S. S. Pio X.
Veniva cantata una messa del m. Perosi. Alla morte di Leone XIII egli, sotto l'impressione d'allora, compose il *Libera me, Domine*, che fu cantato ai funerali del grande pontefice. Ma d'allora in poi — e cioè per sei anni — Lorenzo Perosi lavorò studiato intorno a questa messa per lasciarla in Vaticano come messa di cerimonia in morte dei Sommi Pontefici. E la critica dice oggi che è riuscito. Questa messa infatti viene giudicata la più poderosa e il meglio riuscita opera di Perosi.

Notizie Vaticane

I cinematografi. — Con decreto emanato oggi dal cardinale vicario, proibisce ai sacerdoti di Roma l'accesso ai cinematografi e si comminano pene canoniche compresa la sospensione a *divinis* ai trasgressori. La misura fu presa perché spesso nei cinematografi si offende la religione e la morale.
Estranea. — Alfonso d'Orleans, senza il consenso del re di Spagna, ha sposato Beatrice di Coburgo. Per tale fatto è stato privato dei titoli e del grado. Siccome poi la sposa è protestante, così i giornali dicevano che egli aveva contratto due anni tre matrimoni: il cattolico, il protestante e il civile. Ora un comunicato dell'*Osservatore* dice che la S. Sede è estranea al fatto.

Dopo la morte di don Carlos

La salma - L'erede.
Varese, 20. — Cominciano ad arrivare spagnoli e veneziani per assistere ai funerali di don Carlos, ma non si è finora deciso nulla riguardo all'ora ed al giorno delle esequie, perché non s'è avuta dal l'Imperatore d'Austria risposta circa il permesso di seppellire a S. Giusto la salma.
La quale è stata vestita dell'alta uniforme di generalissimo, simile a quella che il Duca indossava durante la guerra insurrezionale di Spagna.
Attraverso il petto vi è una sciarpa rossa, con frangi d'oro. In testa porta un tocco rosso recante nel centro una perla, sulla quale è inciso: C. VII (Carlos 7.º) sormontata dalla corona reale. Nelle mani incrociate sul petto, e legate con una corona del Rosario dai granuli d'oro, Don Carlos tiene un'immagine del Bambino di Praga, di cui era devotissimo.

I giornali di Parigi pubblicano che il Consiglio Centrale del partito legittimista di Francia, ha proclamato il duca Jaime, figlio di Don Carlos, per effetto della legge salica ereditaria, erede del trono e assoluto re di Francia.
Il figlio — che era a Parigi — è arrivato oggi, ricevuto alla stazione dalla sorella principessa Elvira e da alcuni dignitari. Si recò subito a visitare la salma del padre esposta nella cappella ardente.
Le tombe di questo ramo dei Borboni sono a S. Giusto e precisamente nella IV cappella laterale a destra dedicata a San Carlo. Anticamente era dedicata a S. Caterina e venne fatta costruire nel 1336 dal vescovo Fra Pace da Vedano, quivi sepolto. Nel 1826 dal vescovo Ursino de Bertoro pure qui sepolto è stata dedicata a San Carlo. Appiedi dell'altare trovansi la cataomba della famiglia dei Borboni. Vi sono sepolta *Don Carlos* (1855), il suo primo genito *conte di Molina* (1861) la di lui consorte *Carolina di Borbone* ed il terzo genito di Don Carlos *Fernando*; nel 1874 la consorte di Don Carlos *Maria Teresa di Borbone*. Lapidini in marmo nero con lettere in oro indicano il riposo dei reali.

LA REGINA MADRE.

ROMA, 20. — Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Margherita, gli edifici pubblici e gran parte di quelli privati sono imbandierati. Sulla torre capitolina sventola fioc da stamane la bandiera nazionale.
L'*Osservatore Romano* dice che oggi ha avuto luogo nel palazzo Margherita una colazione a cui erano stati invitati alcuni intimi. Aggiunge poi essere falsa la notizia che la angusta signora andrà alla fine del mese a Stresa. Essa invece partirà per una stazione climatica dell'estero dove si tratterà a lungo, forse oltre settembre.

Crisi ministeriale in Francia

Clemenceau dimesso.
Parigi, 20. — Dopo la laboriosa discussione sulle convenzioni marittime rimandata per un nuovo studio alle commissioni parlamentari, laboriosa è riuscita la discussione sul bilancio della Marina.
E oggi s'è avuto un nutrito fuoco di fila contro l'incuria del governo, che abbandonò la Marina alla indisciplinata, agli incendi, alle catastrofi per cui solo è famosa la marina francese.
A tutti rispose Clemenceau; ma non fu abile; fu più acre e più violento del solito.
Pertanto due ordini del giorno vennero proposti: uno di fiducia al governo; l'altro puro e semplice. Il primo fu respinto con 212 contrari e 176 favorevoli; il secondo fu approvato a grande maggioranza.
Fatta la prima votazione, i ministri, seguendo Clemenceau, lasciano la sala fra gli applausi dell'opposizione. Il presidente mette indi ai voti l'ordine del giorno puro e sem-

plici, che è approvato a grande maggioranza.
La Camera si proroga a giovedì alle ore 2 e i deputati lasciano la sala, commentando vivamente l'incidente.
Subito dopo il voto, i ministri hanno lasciato il palazzo di Borbone e si sono recati all'Eliseo, dove hanno rimesso le loro dimissioni al presidente della repubblica.
Fallières ha accettato queste dimissioni ed ha pregato i membri del gabinetto di continuare a rimanere in carica per il disbrigo degli affari.
Fallières ha chiesto a Clemenceau di ritornare domattina all'Eliseo al fine di conferire con lui sulla situazione politica. Il presidente della Repubblica conferirà anche coi due presidenti della Camera.
A questa crisi non si annette importanza.

I clericali, lavorano, gli altri... chiacchierano

Per l'italianità.
Fra poco s'inaugurerà la ferrovia Trento-Malè destinata a collegare le pittoresche valli di Non e di Jole con Trento. Per iniziativa di chi sorse l'idea? Capitalisti austriaci s'impadronivano di ogni lavoro per appiccicarvi, lingua e costume tedeschi. Ebbene, sorse la ottima Banca Cattolica Trentina, che con nobile slancio di amor patrio, non badando a difficoltà ed a sacrifici, volle compiere quest'opera di grande utilità, di sommo interesse e pretamente italiana. Difatti, i comunicati, gli avvisi, le indicazioni verranno redatti in lingua italiana, opera questa eminentemente patriottica e che servirà a far ritornare nel culto antico ed a novello prestigio la nostra lingua tanto bella e tanto gloriosa.
Il primo ideatore, l'iniziatore e il più valido sostenitore della nuova ferrovia fu l'on. cav. dott. Emanuele Lanzerotti, coadiuvato dal dott. cav. Giuseppe Cappelletti presidente della Banca Cattolica Trentina e dal prof. dott. Lidobrando Moschetti nuovo direttore della Banca stessa...
Così, mentre i liberali trentini sbrabantano l'italianità, per l'italianità i « clericali » lavorano.

L'azione cattolica nel Portogallo.

L'esito del quarto Congresso generale delle Associazioni cattoliche (*Agremiacaoes catholicas*) nel Portogallo tenuto nei giorni scorsi a Braga è promettente per la vita pubblica del paese.
Il primo Congresso fu tenuto nel 1906 a Lisbona in una sala imprestata dal Trizo Ordine di San Francesco: ne fu promossa la Società democratica cristiana, ebbe andamento assai modesto. Proportioni maggiori assunse il Congresso del 1907 a Oporto: maggiori furono il concorso e l'importanza del Congresso del 1908 a Covilha: quello di Braga fu imponente. Era altro, per la prima volta, vi prese parte ufficialmente e notevole, l'elemento femminile; specialmente numerosa fu la rappresentanza delle signore di Lisbona. Le risoluzioni della relativa sezione dimostrano quanto interessamento la donna prenda all'opera di risorgimento cristiano del Portogallo.

Favoriti o no dalla legge?

Monsignor Ernesto Ricard, arcivescovo d'Anch, è stato, come è noto, condannato dal Tribunale correzionale.
E' la seconda volta, come egli dice, che nel corso della sua vita pastorale ha avuto l'onore di conoscere i rigori degli uomini per aver voluto difendere i diritti di Dio. Ora l'arcivescovo ha diritto ai suoi diocessani una lettera, nella quale, dopo aver detto che le sentenze della giustizia francese hanno cessato di essere disonoranti, dopo che si son visti sfilare nei suoi pretori, vescovi, preti, religiosi e perfino le miti suore, così scrive della sua condanna:
« Io sono stato colpito. Perché? Il 2 febbraio scorso, nella mia affettuosa sollecitudine per i nostri cari fanciulli, ho denunziato alla diocesi il peccato grave ed inevitabile di certe scuole, che violano apertamente le prescrizioni stesse della legge sull'insegnamento: scuole miste ove, in ispregio ai regolamenti, non meno che alla morale i sessi sono mescolati fino ad una età troppo inoltrata; scuole apertamente malvagie, ove i maestri pervertono lo spirito dei nostri cari piccoli con un insegnamento detestabile; manuali scolastici, nei quali la nostra storia è snaturata, la religione e la morale cristiana sono odiosamente combattute.
Ecco quale fu il mio delitto... Così adunque il giornalista può tutti i giorni attaccare violentemente le istituzioni che esso esecra, le leggi che esse riprova, gli uomini del Governo che disprezza. Il rivoluzionario può impunemente dichiarare che nessuna legge è sacra per lui, e che è pronto a violarla tutto per saziare la sua rivolta. L'anarchico grida a chiunque voglia ascoltarlo che per lui non esiste autorità, che la legge suprema è quella del più forte e del più violento. Il comunisto insegna che la proprietà è un furto e che spera per il domani nella confisca universale. Il senza patria si fa accanito orfano delle sue teorie sovversive. Essi possono tutti liberamente, apertamente urlare le loro abbominabili dottrine; essi disorganizzano i servizi pubblici, tengono spesso in isacco lo stesso Governo, sono allo stato di ribellione aperta... L'autorità tace dinanzi a questi insensati, o se è obbligata a un momento ad adoperare con essi la repressione, si affretta ad amnistiarli. Ma se un vescovo, se un curato, che la legge assomiglia tuttavia ai cittadini comuni, predica la morale di Gesù Cristo, anche avvolgendola nelle forme più dolci dell'Evangelo, essi incorrono nei fulmini della legge, o maggior involontario ma significativo reso alla potenza del loro insegnamento...
Santissime parole, che — per certi casi — potrebbero ripetere anche l'episcopato e il clero d'Italia.

Burro e latte ricavati dal petrolio.

A quanti asseriscono i giornali americani, occupandosi della « Standard Oil Company », l'intraprendenza di questa non ha limiti, come sono illimitate le pratiche applicazioni del petrolio.
La « Standard Oil Company » ha già recentemente trovato modo di fabbricare profumi finissimi col petrolio, che di solito ha un odore abominevole. Ciò parve assai arduo, ma il trust del petrolio, coi suoi capitali incalcolabili, non si è fermato qui.
I chimici al suo servizio hanno scoperto un processo col quale si può produrre dal burrosquisito coi prodotti del petrolio non raffinato. Se le notizie pubblicate sono vere, presto la cosa avrà una pratica applicazione e la Compagnia farà una seria concorrenza alle mucche.
Fino a ieri nessuno sapeva che la Standard Oil Company nutrisse disegni contro l'industria del burro e della margarina: ora tutto fa prevedere che entro un anno al più tutto il burro che si venderà sul mercato americano, sarà fabbricato dalla Standard Oil Company.
Il burro di petrolio farà una terribile concorrenza al burro di latte, non solo, ma gli stessi chimici della Compagnia pare abbiano scoperto che dal burro di petrolio si può ricavare un latte purissimo, conteoato una percentuale di grassi maggiore di quella contenuta nel latte di mucca.
Intanto la Compagnia custodisce gelosamente il segreto di questo processo, e non farà alcuna conferma o smentita a queste notizie, fino a che non sia pronta a detronizzare definitivamente le mucche.
Che sia un'americanata?!

Il nobile apostolato del socialismo nostrano!

Francamente, ripugna il metodo volgare col quale il *Lavoratore Friulano* bandisce la crociata contro il principio religioso. E' indegno di persone anche solo elementarmente oneste educare a sensi di odio plebeo la folla corrotta e ignorante.
Dall'articolo di fondo alla sottoscrizione per il giornale quel folto di tutta una propaganda che solletica i bassi istinti della bestia umana. Che difenda una bandiera, un programma, un concetto di vita a noi diametralmente opposti, si comprende; ma che le armi di siffatta difesa abbiano ad essere sempre l'insulto, lo scherno, il disprezzo, la continua calunnia contro gli avversari non lo si può né comprendere, né giustificare.
Sui fatti di Perugia sono usciti alla luce documenti sufficienti perché nessuna persona di retta coscienza possa ancora ripetere le sognate orde selvagge e lamentare il sangue dell'inulta città. Dopo 50 anni dagli avvenimenti si avrebbe pur dritto che le esagerazioni di parte avessero dato luogo ai doveri della verità storica. Invece sembra si voglia far rivivere in tutta la sua antipatica odiosità la leggenda brutale calpestando documenti, scoperte, testimonianze, smentite, tutto.
Con una faccia tosta incredibile il *Lavoratore*, nel N. del 18 corr., ammannisce ai suoi creduli lettori come documento storico gli sfoghi anticlericali emessi sul sepolcro dei morti da un tal Bonazzi nel 20 giugno del '68 e del '909. Ecco nella fretta e nell'ansia della voluttà calunniatrica non accorgersi che accusare i soldati pontifici d'aver profanato Chiesa, violati monasterii è grottesco addirittura; sarebbe come dire che i soldati papalini combatteranno il Papa il quale — a sua volta — li avrebbe a ciò benedetti e incoraggiati! Tanto più ancora è grottesco quando si pensi che altri pretesi storici avvisavano i conventi d'essersi uniti agli svizzeri nel guizzare nel sangue!
Il *Lavoratore* cita Atto Vannucci!
Via; basta leggerlo quel cosiddetto documento per convincersi che vi parla non la serenità dello studioso ma la deplorevole parzialità dell'anticlericale! — Via; maggiore onestà, legulei socialisti. Così educare la folla all'odio ed al disprezzo ma non edificare per la Patria, non costruir l'avvenire. Su tali basi non scoppia che la bufera del momento; non avete che lo sfogo di una collera irragionevole perché frutto di ignoranza storica e di volgarità d'animo.
Divertitevi pure a corrompere le menti e i cuori, a formare un popolo di imbelli e di violenti!
Potete andarne superbi; fate davvero una nobile azione!
Giordani

Le adunanze vicariali

In diocesi di Bergamo si dà molta importanza alle adunanze vicariali; poiché da queste — dice in un articolo Nicola Rozzara — emergono alla Direzione diocesana molti lumi per l'azione cattolica.
Queste si tengono sotto la presidenza di un delegato diocesano e vari, benintesi, sono i punti che si svolgono, poiché non dalla Direzione diocesana ma dalle locali associazioni cattoliche vengono proposti. Alcuni di questi, certamente di lor natura, sono sempre d'attualità e d'interesse generale, come la *scuola* e la *stampa*; ma altri, scaturiscono naturalmente da situazioni e da bisogni locali. Nelle zone agricole, si trattano temi, si ragiona e si delibera intorno ad argomenti, a proposte, ad opere d'indole specialmente agricola e di evidente interesse degli agricoltori. Nelle zone industriali, procedendo dallo stesso criterio direttivo, organico e logico, si esaminano situazioni e si affrontano questi ben diversi ed in gran parte anche nuovi, perché imperiosamente richiesti dai rapidi progressi fatti dalla meccanica industriale, dalla mutata funzione del capitale, di fronte alla mano d'opera, e dalle nuove condizioni in cui una legislazione recente ha messo gli industriali e gli operai.
Ma, tanto nelle zone agricole, come nelle industriali, le inchieste, le analisi, le discussioni portano di necessità, dovunque, a tre conclusioni, che si riducono a tre quesiti:
1. In quali condizioni si trovano le nostre popolazioni, e più particolarmente quelle lavoratrici?
2. Che cosa c'è da combattere, da frenare, da correggere?
3. Che cosa c'è da conservare, da perfezionare, da fondare ex novo?
Il clero vede mutarsi, di anno in anno, aloun che nolle pratiche religiose nelle costumanze buone, nelle tendenze e negli atti privati e pubblici di persone e di istituzioni.
Il laicato, che dirige, l'azione cattolica, constata ogni giorno più le maggiori difficoltà di conservare ben serrate le file dei propri battaglioni, di provvedere alle necessità nuove, di tener testa ad avversari antichi e nuovi, e insidie più astutissime tese contro le basi stesse della religione, della famiglia, del civile consorzio.
Ed a tali constatazioni è facile argomentare quale senso di responsabilità pervada il clero e il laicato cattolico dirigente, nell'esame di tali quesiti e nella loro risoluzione.
I confronti tra quel che si è fatto in una parrocchia e quel che s'è fatto in un'altra; il più e il meno che si è ottenuto in quella o in questa, di mezzo a difficoltà eguali o diverse; il poco o il nulla che in talune si è potuto o saputo fare o tentare, per ragioni transitorie o permanenti; il crescere e il languire continuo in un luogo di opere e di istituzioni eccellenti; il deoressere e il languire delle stesse in qualche altro luogo; la cooperazione pronta, illuminata, continua che accompagna l'azione del clero e del laicato e quella debole, tarda intermittenza o negativa; l'incoraggiamento di chi sta sopra per autorità e per capacità, ovvero l'inerzia l'abbandono, il ridicolo, lo sprezzo — ecco altrettanti argomenti scaturiti nelle adunanze finora compiute, argomenti e punti talvolta sfiorati appena, che però ognuno degli intervenuti avrà fatto, più tardi, oggetto di seria meditazione a proprio vantaggio.
Nè in ciò sta tutta l'utilità delle adunanze di Vicariato. La Direzione Diocesana corregge e completa la sua anagrafe e le sue statistiche; avvicina, conosce più intimamente i suoi cooperatori lontani, e dai colloqui privati, come dalle discussioni di assemblea apprende come sia giudicata l'azione direttiva del centro diocesano, dove e perché essa sia stata insufficiente o tarda, mentre altri, che mal conosceva o mal giudicava l'azione del centro, è indotto a modificare giudizi e opinioni.
Da tali intimi, famigliari contatti, si rivelano anche in tutta la loro realtà gli atti di abnegazione, di sacrificio, di generosità che alcuni del clero hanno compiuto e compiono; le opere magnifiche di zelo pastorale, attuate con sicurezza d'intuiti, con modernità di metodi, a profitto religioso, morale, economico di intere popolazioni.
Si rivelano gli effetti di una istruzione e di una cultura religiosa e sociale, soda e moderna in molti giovani laici, ricchi di virtù e di promettenti energie.
Si notano, con soddisfazione, anche nella vita pubblica e nelle pubbliche istituzioni, gli effetti benefici di una propaganda feconda di sani principii e di benefici larghi e sicuri.
Qualche paese totalmente trasformato, qualche altro in via di felice rinnovamento, per opere di istituzioni cattoliche, dimostrano, seguendo ed applicando le sapienti direzioni della suprema Autorità della Chiesa, del Vescovo e della Direzione Diocesana, l'azione cattolica possa dare dappertutto risultati eccellenti, purché si sappia e si voglia davvero.
E il sapere e il volere davvero dipende, in gran parte, dal clero. Ciò s'è visto e si vede sempre meglio ai di nostri.

Confetture-Cioccolata della rinomata ditta Fongaro e C. di Schio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

DALLA PROVINCIA

Cividale

20 luglio.

Il vecchio ed il bambino ritrovati. — Il nostro Maresciallo ebbe notizia, per telefono dal suo collega di Pozzuolo che il bambino di Sanguarzo, di cui narraste lo smarrimento, era stato colà rinvenuto.

I genitori, partirono subito alla volta di Pozzuolo! — Quel tale Bernardo da Madriolo che s'era smarrito la settimana scorsa sulla strada Cividale Botenico, fu trovato in mezzo ai campi che vagava incerto, da una guardia campestre del reparto. Era stato assalito da accessi di mal caduco. Fu ricondotto alla propria abitazione.

Latisana

19 luglio.

Comunalia. — Alle ore 18 ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio Comunale. Erano presenti 15 consiglieri e in sostituzione del sindaco dott. Gino Ballico, assente per ragioni di salute, presiedeva l'assessore Eugenio Costantini.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente i cons. Tavano Agilberto, Picotti Giuseppe, Fabroni Giovanni e Facchini Pietro dichiarano, che se avessero potuto intervenire a quella riunione avrebbero dato voto favorevole all'autorizzazione al dott. Ballico di costituirsi parte civile nel processo contro il signor Giusetta Candido.

La proposta della Giunta per l'accoglienza dell'istituto sorelle Bearzi sotto riserva dell'osservanza a determinate condizioni, viene approvata all'unanimità.

All'oggetto: Autorizzazione al Sindaco per costituirsi parte civile nel processo penale contro il signor Facchini Leopoldo; il presidente legge la nota 17 corr. colla quale il Sindaco signor Ballico dott. Gino, spiega le ragioni di caratteristica morale che gli impongono di chiedere l'autorizzazione a costituirsi P. C. nel processo per diffamazione e per oltraggio contro il signor Facchini, processo che si svolgerà dinanzi al Tribunale di Udine il 30 corr.

Dopo uno schiarimento chiesto ed ottenuto dal consigliere Martin e l'augurio formulato dal consigliere Rossetti « che non si ripetano più fatti spiacevoli da obbligare il Consiglio all'atto doveroso di occuparsene come nel caso presente, che spera sia l'ultimo », la Giunta propone ed il Consiglio unanime delibera di accordare la richiesta autorizzazione.

Pure ad unanimità viene accolta la domanda dei signori Pittoni-Donati « per affranco canonico ».

In seduta privata si doveva discutere l'istanza Trevisan, ma in seguito a nota 17 andante dell'III. mo signor Prefetto, colla quale avverte il Sindaco di sospendere ogni deliberazione in merito alla predetta istanza, la Giunta ha ritirato l'oggetto dall'ordine del giorno.

Tolmezzo

20 luglio.

Furto sacrilego. — Una brutta sorpresa si ebbe questa mattina il vecchio nonzolo di S. Caterina Sudici Giacomo, quando accintosi ad aprire la porta della chiesa la trovò del tutto aperta e quel che è peggio riscontrò che la cassetta delle elemosine, posta davanti alla venerata statua di B. V. del Carmine, era sparita. Egli il nonzolo è sicurissimo d'aver come sempre chiuso ieri sera l'unica porta della chiesa che dà sulla popolosa piazza Castello; il ladro ed i ladri devono quindi essersi lasciati chiudere nell'interno e col favor della notte, commesso il furto sacro aperta la porta per di dentro e sono spariti senza lasciar tracce di sé.

Non per l'entità del furto, la cassetta avrà contenuto tutt'al più una ventina di lire, ma per l'audacia dei ladri sacrileghi che lo commissero in una chiesa posta nel centro d'una piazza popolata e vicinissima alle abitazioni private, il fatto destò grande impressione fra quei buoni popolani.

La benemerita cui venne denunciato il furto indaga attivamente, ma sarà difficile scoprire l'autore, non avendo sul medesimo il men che minimo indizio e sospetto.

Moggio Udinese

20 luglio.

Dono Reale per la pesca di beneficenza. — Giunse domenica alla presidenza dell'Asilo un magnifico bronzo d'arte « Il Genio di Franklin » con colonna di sostegno in marmo inviato da S. M. il Re per la prossima pesca di beneficenza.

Accompagnava tale dono una lettera del ministro Ponzo Vaglia incoraggiante le signore preposte all'Asilo per l'opera altamente civile che esercitano a pro di tale provvida istituzione.

Anche il ministero dell'interno ha inviato un sussidio di L. 150.

Prima messa. — Ieri, in forma privatissima ha celebrato nella chiesa di S. Spirito la sua prima messa il neo sac. don Umberto Palazzi. Felicitazioni e augurii di fecondo apostolato. Domenica seguirà in forma solenne la prima messa del nuovo sacerdote don Giovanni Fusco.

Manzano

19 luglio.

Furto. — Nella notte dal 17 al 18 corr. ignoti ladri entrarono nell'abitazione del seggiolato Bianuzzi Antonio di S. Lorenzo e derubarono L. 125 che egli teneva chiusa in un cassetto dell'armadio in cucina.

I reali carabinieri procedono in attiva indagine per la scoperta dell'autore.

Palmanova

19 luglio.

Evasione d'una manica. — Venne qui fermata una manica che rompendo una rete metallica e scavalcando un muro era fuggita dal Pio Luogo di Sottoselva.

L'arresto di quattro triestini. — Vennero arrestati quattro giovani triestini che scarrozzavano a gran velocità per Piazza V. E. con pericolo dei cittadini mentre, erano le 6 pom., suocava la banda cittadina. Alla guardia che intimava la contravvenzione risposero con insulti all'indirizzo dell'Italia.

Altro arresto. — Venne arrestato presso la pretura dal Luigi Savognan da Bionico che ingiuriava il Pretore, fosse per una sentenza che non gli era piaciuta.

Religie di disertori. — I carabinieri trovarono lungo il confine fra Trivignano e Clauiano tre kepi e tre scialole baionetta che dovevano appartenere certamente ai tre soldati del 79 fanteria di guarnigione ad Udine ultimamente disertati.

S. Pietro al Nativone

19 luglio.

Arresto. — Venne arrestato e tradotto a Cividale Carlo Mungherli di anni 22 da Codromaz che domenica nel suo paese, fra la folla convenuta per la sagra, dopo essersi aggirato per ostentare braura con una rivoltella carica, sparò un colpo.

Il maresciallo dei carabinieri sig. Soliani lo fece perquisire dal carabiniere aggiunto Osvaldo Frombolo. Gli fu sequestrata la rivoltella carica ancora di cinque palle.

Tarcento

20 luglio.

Automobile investitore. — Ieri sera un'automobile, con su l'avv. Levi, in una voltata, causò probabilmente l'inesperienza dello chauffeur, investì una carrozza sulla quale v'erano due nuovi sposi. I due cavalli furono ridotti in misere condizioni; il timone andò in pezzi e le persone furono salve; la sola sposa ebbe una piccola contusione in una gamba; inutile dire la grande paura provata dai passeggeri. L'avv. Levi prese a suo carico tutti i danni che ebbe il vetturale.

L'automobile non ebbe guasti.

S. Giorgio di Nogaro

20 luglio.

Furti. — Alla stazione venne rubata una bicicletta che il signor Arturo Loigo aveva depositato per parlare con un viaggiatore. La bicicletta gli era stata prestata dal signor Percotto.

E' stato arrestato certo Giuseppe d'Agostini per aver rubato al fratello Romano dei capi di pollame e dei fasci di Chianti (preparati per il battesimo d'una figliola): venne pure arrestato per aver aiutato il Giuseppe a mangiare la refettiva Valentino Buzzolo, uscito da soli 15 giorni dalle carceri giudiziarie di Udine, e che deve scontare ancora 13 mesi di sorveglianza speciale.

Sedegliano

18 luglio.

Al sig. B. L. pres. et comp. della Società anticlericale. — Undici giorni vi sono occorsi per far stampare sulla Patria del Friuli del 17 corr. una risposta così insipida alla mia corrispondenza inserita nel n. 150 del Crociato.

E' fenomenale la vostra smemoraggine nel non ricordarsi, a distanza di soli quattro anni, che la vostra Società ha preso parte ufficiale al Congresso di Pordenone il 18 Settembre 1904.

Tanto per rinfrescarvi la memoria, potreste rileggere la Patria del Friuli numero 228-1904 ed il Lavoratore di stessa data. I resoconti ivi inseriti non furono da me inventati, ma scritti da appositi incaricati di quei giornali, e che fino a prova contraria devono ritenersi fedeli.

La Società di Sedegliano figura la 21. a tra le convenute e aderenti al Congresso; e aderire a un Congresso, dovreste non ignorarlo, significa rendersi responsabili solidariamente di tutti gli atti del Congresso medesimo.

Se adunque il congresso applaudi al Maffi approvando un ordine del giorno inneggiando al Ministero francese per aver pochi mesi prima compiuta la persecuzione contro la Chiesa cattolica, ed eccitante il governo d'Italia a fare altrettanto; se il Congresso deliberò un voto di adesione al Congresso internazionale del libero pensiero da tenersi poco dopo in Roma dai principali e più giurati nemici della Chiesa e del Papa, vuol dire che anche la società di Sedegliano applaudì e deliberò, mostrandosi anticlericale di fatto fin da allora.

Se il Congresso medesimo rifiutò la proposta di inviare un telegramma di congratulazione al Re per la nascita del Principe ereditario, e approvò invece la proposta dell'avv. Cosattini di inviare un telegramma di lode ad un Sindaco perchè in quell'occasione ebbe il coraggio di esporre la bandiera di lusso, chiamando la Famiglia Reale col nomignolo di famiglia qualsiasi, vuol dire che anche la società di Sedegliano si mostrò così fin d'allora per lo meno irriverente verso l'Augusta Famiglia Reale.

Non è dunque bugia, nè carota inventata quella dei telegrammi, ma siete voi che volete ostinarvi a negare una verità palpante e che vi scotta.

Una delle due: o voi siete delle idee esposte in quel Congresso, e allora non avete il diritto di chiamarvi neutrì; libe-

rissimi però di essere anticlericali, socialisti, e magari abbonati all'Asino; oppure non comprendete quanto avete approvato in quel Congresso e dimostrato in atti posteriori e che non osate negarmi; ed in questo secondo caso mi dispiace di doversi invitare ad applicarvi da soli l'aggettivo che vi spetta. In quanto al « gros vedé » potete voi stessi dedurre che se vedo grosso nei difetti, dovrei vedere altrettanto nelle virtù. E se queste non arrivo a vederle in voi, è chiaro che avete tenute nascoste agli occhi di tutti con edificante umiltà. Voi reclamate libertà di pensare colla vostra testa: credetemi che non ho voglia alcuna di prestarvi la mia. Solo vorrei farvi capire che una società non può non agire conformemente alle idee e alla natura degli individui che la compongono; sono essi che le danno l'indirizzo, e quindi tale sarà la Società, quali i soci. Alla stessa maniera dei montoni che, anche entrando in un ovile, portano seco i corni e la testa dura per cozzare, e degli asini che, entrando in salla tati e quali, non perdono la natura di tirar calci, di mordere e di ragnare.

Scusatemi se la similitudine è un po' troppo campagnuola e sembra quasi addattarsi a taluno: non è colpa mia ma pura combinazione!

P. A. S.

Raschiacco di Campeggio

19 luglio.

Di nuovo il tifo. — Il tifo che da tre anni infesta queste borgate — dopo pochi mesi di tregua — di nuovo fa capolino... Sul principio di questo mese si manifestò un caso di tifo a Canale di Campeggio, ed ora abbiamo due nuovi casi qui a Raschiacco, e minaccia d'andar diffondendosi... Eppure coloro che dovrebbero tutelare la pubblica igiene di ciò non si curano... anzi militandosi della propria autorità, « contro la consuetudine di diversi lustri — contro il parere dell'autorità locale — con gravissimo danno della pubblica quiete, moralità ed igiene, — per accontentare un oste e pochi imberbi », concedono pubbliche feste da ballo — sia pure in frazioni minuscole.

Ma, si domandi, non esiste una circolare prefettizia che limita e modera le feste da ballo? E se esiste, come mai a violarla si prestano colori stessi che dovrebbero più farla osservare?...

Sutri

20 luglio.

Un operaio irreperibile, dopo dieci giorni di ricerche.

Tipico, e perciò caposcientissimo, era l'operaio Colautti Luigi di Giuseppe, da Nojaris; passava per Rad schi, perchè, si diceva, era il sosia di Radetzki, così famoso nella storia del nostro risorgimento. Ne ricopiava, così affermavano chi conobbero il grande maresciallo austriaco, tutti i lineamenti.

Di carnagione bionda, naso e bocca regolari, mostacchi con pizzo, statura piccola, miagherlino, di pronuncia tartagliata, colla singolarità nelle sue caratteristiche.

Ora Radeschi è scomparso da una settimana crescente, e non si hanno notizie di lui.

Domenica, 11 corr. alle ore 3 1/2 antipartiva di casa con una cesta di fagioli, radicchio, aglio, cipolla, due litri di vino e frutta. Doveva andare sulla malga Schiarnita, al di là del confine, condotta dal signor Olinto Englaro di Paluzza, per portare ai « pastori » della malga quel poco di ben di Dio. Ma nè i pastori lo videro, nè egli ritornò a casa. Una donna di Timau afferma di averlo visto domenica, 11, per tamponissimo sulla strada del Moscardo che da Paluzza conduce a Timau, sopra l'osteria del Moro, diretto alla Malga. Viceversa altri affermano che alle ore 11 era ancora a Paluzza.

Le ricerche furono attivissime. Il povero Colautti (mi dimenticavo di dirvi che non è un uomo soverchiamente intelligente) colla sua scomparsa mise in attività le poste telefoniche di Sutrio, Paluzza, Treppo, Timau. Suo padre Giuseppe si recò fino alla stazione della finanza austriaca a Mada, per chiedere notizie del figlio. Ma il tenente dopo attive ricerche gli diede risposte negative... Attualmente carabinieri, aggiunti carabinieri, soldati battono il piano e il monte alla ricerca del Colautti.

Immaginarsi che la scomparsa sua è il tema di tutti i discorsi, dei più disparati commenti, e, perchè non dirlo? delle più arrischiaste supposizioni.

Maniago

20 luglio.

Si vorrebbe un Patronato Scolastico. — L'anno scolastico è terminato e ne fanno testimonianza quei ragazzi (e purtroppo anche ragazze) che tutto il santo giorno schiamazzano disturbando sulla piazza e nelle vie principali.

Anche tante povere mamme cominciano ad imbrozzarsi e si disperano per questi figliuoli che vorrebbero affidati a qualche scuola a qualche istituzione che manca in paese. Infatti, chi non ricorda il R. Commissario Prefettizio quando nello scorso febbraio rilevava la necessità in questo Comune di un patronato scolastico e ne raccomandava caldamente l'istituzione alla nuova amministrazione? Chi non rammenta e non sa come il Circolo Ric. locale raccolse (e raccoglie tuttora) tanti fanciulli ma pur troppo solamente nei giorni festivi?

Interpellata la presidenza del Circolo questa affermò che di più non può fare perchè non indifferenti sacrifici ha dovuto e saputo sostenere a vantaggio della gioventù; ma vedendo poi che autorità e personalità primarie se ne infischiano completamente il Circolo seguirà i suoi metodi le sue iniziative e quel po' di bene che procurò recare sempre modestamente al paese.

Scuola autunnale. — A proposito del sentito bisogno di cui sopra, il nostro corrispondente ci informa che nei locali del Municipio, gentilmente concessi, viene aperta una scuola autunnale. Quei genitori pertanto che desiderano ardentemente di iscrivervi i loro figliuolini, non hanno che da presentarsi alle scuole comunali, pagando un tenue compenso.

Festeggiamenti. — Si è costituito un Comitato per la ricorrenza dell'otto settembre festa della Madonna. Vi terrò informati.

Spilimbergo

21 luglio.

A proposito d'un duello. — Il Gazzettino (e i vostri giornali cittadini l'hanno ricopiato) annuncia nel suo numero di ieri

una vertenza cavalleresca tra gli avvocati Zatti e Ciriani. Smentiti decisamente poichè ai rappresentanti dello Zatti il Ciriani disse che se erano venuti per un duello avevano sbagliato porta: i suoi principii di uomo e di cristiano non gli permettevano di far pagliacciate.

Nessuna sfida fu portata all'avv. Ciriani, e siccome gli amici dello Zatti gli chiedevano solo dilucidazioni su quanto aveva formato oggetto di una arringa fatta dall'avv. Ciriani in Pordenone in causa nella quale l'avv. Zatti era convenuto, egli si limitò a rispondere che del proprio operato quale avvocato poteva il loro amico piangere davanti le autorità competenti.

Al caso, vi manderò ulteriori particolari.

Se c'è per conto nostro una meraviglia da fare si è sul conto dell'avv. Zatti, il quale se la prende per l'arringa di un collega. Se — Dio guardi — questo divenisse sistema, vedremmo continuamente gli avvocati sfidarsi o scappellottarsi in istrada.

n. d. r.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 22 — s. Maria Madd. Fiere e mercati della Provincia Sacile, Oderzo.

Deputazione Provinciale DI UDINE.

Nella seduta del giorno 19 luglio 1909 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

La prossima seduta del Consiglio. — Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del 9 agosto 1909.

Sistemazione Domestiana e Lanna. — Tenne a notizia l'esito dell'asta dei lavori di sistemazione dei torrenti Domestiana e Lanna in Comune di Tolmezzo classificati in 3. a categoria, aggiudicati col ribasso del 15.01 per cento ed assunse l'impegno di bilancio per decimo della spesa ammontante a L. 75422.32.

Ferravia S. Vito - Motta. — Autorizzata la Provincia con R. Decreto 27 giugno 1909 ad assumere il contributo annuo di L. 1049, per cinquant'anni per la costruzione della ferravia S. Vito al Tagliamento-Motta di Livenza-Portogruaro, provvede per il corrispondente stanziamento in bilancio.

Svincolo cauzione. — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Di Francesco assuntore dei lavori di costruzione della Caserma dei RR Carabinieri di Tricesimo.

Strade provinciali. — Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Manciaci. — Assunse a carico provinciale le spese di una e manutenzione nel Municipio di n. 6 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

Pro Gelsicoltura. — Assegnò due medaglie d'argento e due di bronzo pel concorso a premi tra gli agricoltori del Distretto di Cividale che meglio favoriscono la razionale gelsicoltura, concorso promosso dalla Sezione di Cividale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Al Manicomico. — Approvò il progetto per la costruzione di un padiglione di osservazione per il riparto uomini nel Manicomico provinciale di Udine con la preavvisata spesa di L. 16362.15 autorizzandone l'immediata costruzione.

Ponte sul Fella. — In seguito alla dissenzione di due esperimenti d'asta approvò il nuovo preventivo di spesa per la costruzione del ponte sul Fella e relative strade d'accesso per congiungere l'abitato di Dogna alla stazione ferroviaria omonima ammontante a L. 28900: in confronto dello L. 24500 precedentemente preventivate, ed assunse a carico della Provincia il quarto della spesa a mente della legge 8 luglio 1903 n. 312.

Ponte sul Fella e viadotto di Comeglians. — Salve le determinazioni del Ministero dei Lavori Pubblici, autorizzò la variante che il viadotto di Comeglians ed il ponte sul Degano della strada prov. del Monte Croce ora in costruzione, vengano costruiti mediante travate metalliche anzichè in pietra come era stabilito in progetto.

Varie. — Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomico prov. e dell'Ospizio Esposti.

La nomina d'un socialista a segretario della Società Ope. aia. — Ieri sera il Consiglio Direttivo della Società Operaia nominò il segretario nella persona del Geom. Canevari del partito socialista ex direttore del Lavoratore Friulano con voti 15 su 25 votanti.

Seguiva Montagnari con 9 voti. Da notarsi che i socialisti avevano annullata una precedente nomina.

Il Gazzettino di stamane che di solito è così fedele degli umori radicali, dà la notizia in una forma polemica. « Questa nomina » scrive il giornale veneziano, « era « era vivamente attesa in città sia per le polemiche e discussioni che la precedettero sia per il gran maneggiarsi dei socialisti per far riuscire uno dei loro ». Aggiunge che la « nomina susciterà molti commenti ».

E' naturale che dispiaccia ai radicali che la società sia passata dalle loro mani a quelle dei socialisti. Ma il lavoro di penetrazione dei socialisti — nel quale sono maestri — dove riuscire. La tattica socialista è sempre la stessa.

Accettano dai radicali l'invito a sostenere la democrazia contro la borghesia; poi a

vanzano delle pretese ed in queste si fanno sempre più audaci.

Partito battagliero, anche se esiguo di numero, vince per l'assenteismo degli altri partiti, apatici. La Società O. G. appunto per la ragione dell'apatia passò dai moderati ai radicali che ora se la vedono strappata da un partito numericamente assai più debole, ma più forte per attività.

E' la destinazione acerbata dei... neutrì.

La fermata ferroviaria di Preconico.

La fermata ferroviaria di Preconico-Bagni, che noi annunciammo per prima, si aprirà domani. Son permesso spedizioni di bagaglio non oltre i 50 kg.; con biglietti a tariffa ordinaria, mezza tariffa e andata-ritorno da Cividale, Udine, Palmanova, S. Giorgio, Muzzana, Latisana, Portogruaro. Si fermeranno i treni 2, 3, 4, 6, 31, 101.

Decesso.

Stamane alle 3.30, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Antonio Mauro d'anni 70. Fu uomo laborioso, per 33 anni capo bottega nel pio istituto Tomadini dove istruiva con affetto di padre quei poveri orfanelli.

Domani avranno luogo i funerali alle 8 partendo da via Treppo 46.

Grave disgrazia.

Stamane alle 2 veniva ammesso al nostro ospedale un ragazzo undicenne certo Stoizazzo Giuseppe di Valentino e fu Maria Tommasini, abitante a Montesperta (Platischis).

Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere. Il povero Giuseppe ieri sera verso le 5 giocava presso il mulino con un altro compagno, quando per nascondersi ad altro che facesse si avvicini alla ruota che era in movimento. La ruota girando gli prese la mano destra e tirandolo con forza irresistibile gli schiacciò tutto il braccio destro minacciando di rovinarlo maggiormente.

Alle urla di dolore del povero Giuseppe accorse il compagno col quale giocava; non potendo portargli aiuto si mise a chiamare gente: non c'era nessuno nei dintorni, dovette correre alle prime case e frattanto il poveretto aspettava.

Finalmente giunsero tre o quattro uomini che sollevarono la mole e portarono l'infelice a casa sua donde in carretta a Nimis.

Il medico capi subito che non era il caso di curarlo da sé e lo mandò al nostro Ospedale accompagnandolo con uno scritto in cui esponeva il caso. Il povero Stoizazzo aveva riportato la frattura multipla dell'arto superiore destro. Stamane gli fu tagliato il mozzicone. Poveretto, disgraziato per tutta la vita!

L'esito letale di un tentato suicidio dopo tre mesi.

Ieri all'ospedale moriva con atroci dolori certa Ribatta Amelia d'anni 30, ex domestica del prof. B. giovanni di Gorizia.

La Ribatta, addolorata per il licenzioso avuto dal professore causato da frequenti furti, aveva bevuto dell'acido solforico. Soccorra a tempo però per tre mesi fra la vita e la morte tormentata da forti dolori. Ella rubava per spendere denaro ad un soldato che doveva sposarla.

La moda... e la ragione.

L'egregio e distinto medico Dott. A. Stresino dell'Ospedale italiano di Tunisi, dopo aver data notizia dell'ottimo risultato di una cura fatta in un malarico cronico, degente al N. 113 di detto Ospedale, così conclude:

« E questo certificato è la pura verità delle cose e la pura constatazione del miglioramento insperabile dovuto solo alla somministrazione dell'Esanofelina Bisleri, prodotto non nuovo ai successi, poichè anche in clientela privata mi dette sempre ottimi risultati ».

Questo valga ad insegnamento di coloro che si sono votati ormai alla moda della chimizzazione dei sani, a scopo preventivo, adottata e mantenuta in onta alle critiche acerbate dei più scrupolosi ed oculati studiosi di malaria: moda che fa passare in secondo rango la cura intensiva dei malarici e specialmente di quelli cronici, con gran soddisfazione morale (?) dei nostri monopolizzatori della salute nazionale.

Forse la ragione di tal moda sta nel fatto che per la cura di questi malarici cronici il chinino non può dare davvero brillanti risultati, come li danno i rimedi della Ditta Bisleri di Milano, l'Esanofelina e l'Esanofelina (questa per i bambini); composti su formula dell'illustre Bacelli; rimedi che passano vittoriosi mari ed oceani e affermano da per tutto la loro incontrastabile superiorità.

POLLICULTORI MASSAIE

In casi di epizootia, ed a cura preventiva uando l' **Antisetticina Zuliani**, antidiarrea e anticlerica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri polli tutte le malattie contagiose, che spesso colpiscono si gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L' **Antisetticina Zuliani**, preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti, con un alto tenore di **essenza d'aglio**, è di facile somministrazione nei pasteni, ed aumenta potentemente la **produzione delle uova**.

Una scatola, bastevole per la cura completa a 15 polli, L. 2. Per posta L. 2.60.

PREMIATA FARMACIA San Giorgio UDINE

Al mare e ai monti.

Sabato 24 p. v. alle ore 4 ant. partiranno per il lido di Venezia il gruppo di bambini che fanno la cura dei bagni di mare.

Mercoledì 28 p. v. verso le 6 del mattino partirà per Pratis quel gruppo che va a respirare l'aria fresca e benefica dei monti. Nei due gruppi vi sono complessivamente 194 bambini.

La caduta d'un pino bicentenario a Tavagnacco.

Durante l'uragano dell'altra notte cadde per colpa di fortissimo vento una delle più antiche piante del Friuli. Si tratta di uno dei due pini che si innalzavano maestosi nel cortile della villa Prampèro a Tavagnacco. Pare fosse stato piantato verso i primi del 1700 dalla famiglia dei conti Beretta proprietari allora di quel fondo. Non pare che la caduta sia stata causata da quel fenomeno che si chiama tromba, ma prodotta da un vento così forte in direzione nord-sud che invase la superficie dell'ombrello e decise la catastrofe svelendo dal terreno le radici verso settentrione. Benché disteso a terra il colosso è ancora attaccato al suolo colle grosse radici verso mezzogiorno.

Per le visite al Cimitero urbano.

Il Municipio ha fissato le seguenti norme: Il Cimitero urbano resta aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12; e nell'inverno dalle 13 alle 15, nell'estate dalle 15 alle 17.

È permessa la visita dal levar del sole al tramonto (fuorchè dalle 12 alle 13 nell'inverno e dalle 13 alle 15 nell'estate) a coloro soltanto che su domanda motivata ottengono dal Sindaco una tessera personale. È proibito l'ingresso a bambini di età inferiore ai 14 anni non accompagnati da parenti o da altre persone che s'incaricano della loro custodia durante la permanenza nel recinto.

L'assemblea dei fornai.

I lavoratori fornai si riunirono ieri sera nei locali della Camera del Lavoro e apposerò tutti la loro firma alla convenzione recentemente stipulata fra lavoratori e proprietari di forno.

Fu fissata una gita sociale e banchetto a Tricesimo per il primo agosto, nella quale occasione pubblicheranno anche un numero unico.

Delegarono a rappresentante del convegno nazionale di Firenze il sig. Silvio Savio.

Bambino ustionato.

Ier sera accidentalmente un bambino di un anno e mezzo, certo Scagnetto Italo di Giovanni e di Bertucci Teresa nato a Codroipo e abitante a Baldassera 3, metteva un piede in una caldaia d'acqua bollente. Fu portato subito all'ospedale ove fu medicato e dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. Povero piccino!

Pasini vincitore a Lucerna.

Al concorso ippico di Lucerna, seguito domenica, il cap. Pasini dei cavalleggeri Vicenza, vinse col suo cavallo "Golden II." il II. premio di L. 2000 nella gara "de la coupe de Luzerne".

Geniale ritrovo mensile.

Circulus et calamus... Nella solitudine, nell'isolamento, nei paeselli sparsi per la nostra campagna, le anime si restringono, intrizziscono. È pericoloso l'isolamento! Occorre ogni tanto il contatto con altre anime che sentono egualmente, con altre menti che pensano uno stesso problema, occorre il contatto degli affetti e delle idee, perché quelli si riacquiescano, queste brillino più chiare. Avete provato mai quanto sieno benefici questi contatti?

Ebbene, il Circolo di Cultura vuol essere anche un geniale ritrovo mensile delle anime che amano e pensano il miglioramento del popolo col trionfo degli ideali cristiani.

Lo sdegnarono gli amici? Seduti giovedì 22 corr., Via dei Missionari N. 1: ore 10 1/2 si parlerà sull'ordinamento interno del circolo; ore 14 (2 pom.) relazione di Don Luigi Venturini sul tema: Cooperazione di consumo.

Camera di Commercio di Udine.

Table with financial data: Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 luglio 1909. Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 104.32, Rendita 3 1/2 0/0 (netto) » 103.65, Rendita 3 0/0 » 72.-

Un berretto da sacerdote.

È stato rinvenuto nelle vie della Città un berretto nuovo da sacerdote. È stato depositato per conto dello smarritore presso la nostra Redazione.

Furioso temporale a Milano. Incendi provocati dai fulmini.

Milano, 20. — Alle 21 si scatenò in città un tremendo temporale con scariche elettriche. Due fulmini hanno dato fuoco alla cappella dedicata alla Beata Vergine del Caravaggio in Via Nuoto.

La cappella è andata distrutta, i danni ascendono a 40 mila lire. Furono messi in salvo il simulacro della Madonna ed un lavoro artistico in bronzo regalato da Pio X.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regia Corte d'Assise

L'ufficiale postale di Suttrio assolto.

Presiede S. E. il cav. Silvagni, P. M. il Sost. proc. del Re avv. Tonini, cane, Febo, Difensori avv. Bertacoli e co. Caratti. Capo giurato il co. Andrea Caratti di Pocenca.

(Udienza ant. del 20 Luglio). ANCORA TESTI D'ACCUSA.

Della Pietra Emma. È ammaliata perciò si dà lettura della sua deposizione dalla quale risulta che a lei furono fatti in ritardo i pagamenti di due vaglia dall'estero. Chiappolino Adele di Priola, Morassi Margherita maritata Pitt di Cerovento e Clocchiatti Agata, maritata Majaron fanno deposizioni analoghe.

Divora Ida di Cerovento sostituì la sorella Regina quale procaccia postale per alcuni giorni perchè era ammaliata. Lo Straulino — dice — quando gli riportò il vaglia quantizzato mi disse che all'indomani sarebbe andato lui a Cercivento a fare il versamento; invece per suoi affari dovette andare altrove.

TESTI A DIFESA.

Nascimbeni Bernardino di Bernardino supplente postale a Paluzza, conosce da parecchi anni lo Straulino; veniva spesso a chiedere istruzioni come doveva reggere il suo ufficio; ripeteva sovente le medesime cose sino al punto di rendersi noioso; a Paluzza godeva buona fama ed era stimato da tutti.

Straulino Gio. Battista fu Omaldo d'anni 36 ufficiale postale di Atta, depone medesimamente.

Quaglia Alessandro fu Nicolo' d'anni 42 perito agrimensore conosce da 20 anni lo Straulino, lo presenta quale galantuomo, né mai sentì a dir nulla sul suo conto. Quando fu fatto lo spoglio dei conti si riscontrò dei crediti per ventimila lire fra parecchi inesigibili.

Viene richiamato l'ispettore Gaviani il quale sostiene nuovamente che lo Straulino è colpevole di penulime ma manca un documento per ufficialmente provarlo. Tenta dimostrare il dolo.

Avv. Bertacoli, lo trovi fuori questo documento e se non c'è vuol dire che non furono commesse le alterazioni. Si fa sortire dalla sbarra l'accusato e questi con alta e franca voce combatte le asserzioni dell'ispettore.

L'ispettore: Ma qui ci sono i conti! Avv. Bertacoli: I conti non ci fanno così ispettore e a noi non ce l'insegna. Straulino continua a dare varie altre spiegazioni, e ne consegue un battibecco col suo avversario.

P. M. E' giusto! Straulino. Oh! Oh! a veduto mo! Presidente. Basta, basta; gavemo capio! Udienza pomeridiana.

Del Moro Egidio fu Egidio, d'anni 58, Sindaco di Suttrio.

Pres. Lo Straulino prima di essere titolare postale cosa faceva? — Negoziava in coloniali, vini ed altri generi, cercava di ingegnarsi onestamente; godeva ottima fama; io non ebbi mai reclami dai miei amministrati; era semplicemente un individuo confusionario.

Un giurato: Chi è ora il titolare dell'ufficio postale? — La signorina Baschiera. Marsilio Raimondo procaccia postale di Suttrio da 10 anni, dice che lo Straulino era distratto ma non sentì a dire mai nulla sul suo conto.

Terzi Pietro d'anni 63 di Cercivento, seguitino, è un pover'uomo che quando il Presidente gli fa ripetere il vincolo del giuramento invece di dire null'altro che la verità dice tutt'altro che la verità, perciò il pubblico scoppiò in una sonora ilarità. Siccome nulla sa, viene subito licenziato.

Zuliani don Luigi, Parroco a Cercivento, sentì che qualche donna si lagnava per ritardo nei pagamenti dei vaglia, ma di fatti speciali mai gli si parlò, perciò non diede retta alle donniciole. Aggiunge che conobbe sempre lo Straulino per un galantuomo e buon padre di famiglia.

Si leggono le informazioni che sul conto del Straulino sono ottime egli è incensurato.

LA DISCUSSIONE.

Il cav. Trabucchi conclude ritirando l'accusa di falso e sostenendo quella del peculato. Dopo le difese i giurati si ritirano.

ASSOLUZIONE.

I giurati dopo brevi momenti rientrano ed a maggioranza risposero No a tutti i quesiti a loro sottoposti. Il Presidente dichiara assolto Straulino Emenegildo chiamato Emeriglio ed ordinò l'immediata scarcerazione.

Nel pubblico numero che sempre assiste allo svagliersi del processo, la deliberazione dei giurati fece ottima impressione.

L'ispettore Gaviani Attilio va a strappare la mano all'avv. Caratti. Con questo processo, il Presidente dichiara chiusa la Sessione. Dei quattro processi svolti in Sessione, tre si chiusero con verdetti assolutori.

Interessanti scoperte al Foro Romano.

Il Giornale d'Italia dice che sembra che le suppellettili rinvenute nelle due tombe estratte giorni sono dal Foro Romano abbiano dato risultati interessantissimi. La tomba ad inumazione in tronco di quercia apparteneva ad un bambino e faceva parte del gruppo, che si può attribuire al periodo romuleo; conteneva un braccialetto orientale, un vasetto di profumi: un elegante vaso con anse a corna di ariete ed altri vasi, la cui identità perfetta con quelli trovati a Gabi sorprende ogni osservatore. Una ciotola conserva ancora le offerte pel pasto funebre, costituito da una zuppa di pesce.

La tomba a cremazione apparteneva ad una donna e risale ai tempi preromuli, forse all'11. o o 12. o secolo. L'urna porta delle tracce di dipinti: due svastiche, la croce bammata dei popoli ariani e due gemelli sulla porta dell'urna. Si constata anche la presenza sul suolo, ove poi sorse Roma, di due stirpi diverse: l'una costituita di dominatori ariani; l'altra formata dagli indigeni discendenti dai neolitici.

NEL CAMPO DELLE SCOPERTE.

Il microbo del vaiolo — Il dott. Osvaldo Cruz, direttore dei servizi di sanità ha fatto all'Accademia di medicina di Rio Janeiro una comunicazione delle più interessanti. Egli ha dichiarato che il microbo del vaiolo, di origine animale, è stato scoperto nel corso di ricerche batteriologiche fatte nell'Istituto Osvaldo Cruz dai dottori Heinrich Beaufrepaire d'Arenad e Prowazok.

La cinematografia solare — Nel salone dell'associazione artistica internazionale di Roma il signor Silvio Docetti, un intelligente operaio, ha spiegato lo scopo della cinematografia solare. Per mezzo di questo apparecchio, le proiezioni si ottengono senza bisogno di luce artificiale. Basta la luce del sole e quella del giorno.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorphenol.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vende si a pronta Cassa.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6. D. 7.58. O. 10.35. O. 15.44. D. 17.15. O. 18.10. per Cormons O. 5.45. O. 8. O. 12.50. Mis. 15.42. D. 17.25. O. 19.55. per Venezia O. 4. A. 8.20. D. 11.25. A. 13.10. A. 17.30. D. 20.5. per S. Giorgio Portogruaro Venezia D. 7. Mis. 8. Mis. 13.11. Mis. 16.20. Mis. 19.27. per Cividale Mis. 5.30. A. 8.30. M. 11.15. A. 13.20. Mis. 17.47. A. 21.50. per S. Giorgio Trieste Mis. 8. Mis. 13.11. M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41. D. 11. O. 12.44. O. 17.9. D. 19.45. O. 22.8. da Cormons Mis. 7.32. D. 11.6. O. 12.50. O. 15.20. O. 19.42. O. 22.58. da Venezia A. 3.20. D. 7.43. O. 10.7. A. 12.20. A. 15.30. D. 17.5. da Trieste 19.40. A. 22.50. da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30. A. 9.45. M. 13.10. Mis. 17.35. Mis. 21.49. da Cividale A. 6.30. M. 9.51. Mis. 12.55. Mis. 16.7. Mis. 19.29. Mis. 23. da Trieste S. Giorgio A. 8.30. M. 17.35. Mis. 21.46.

(*) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine. 6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.29 — 18.34. 21.36. (a). Arrivi a Udine. 7.32 — 10.03 — 12.56 — 15.17 — 19.30 22.32. (a).

Azzurro Augusto d. garante responsabile. Udine, fin del „Crociato“.

AVVISO

Prefetti disciplinari cercansi dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domanda entro agosto p. v.

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI) UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre. P. r. Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

ELISIR FERRUGINOSO DI S. CATERINA

preparato con l'acqua della Fonte di S. Caterina (Prov. di Sondrio) la più ferruginosa di tutto il mondo.

È il migliore ed il più gradevole dei ricostituenti.

SPECIALITÀ BREVETTATA Distilleria Ogna - Milano

POMATA MANFREDI. Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo. Prezzo del vasetto L. 1.30. Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.

CHLORPHENOL. DOTT. A. PASSERINI. INALAZIONE PER LE MALATTIE BRONCO POLMONARI.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA. Malattia delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE. Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI. TOLMEZZO. per Chirurgia Generale. Ostetricia - Ginecologia. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore Dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Cacitti.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni ostetriche e malattie delle Signore. diretta dal D. r. Prof. CESARE FINZI. docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio. del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista. (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI. Massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE. Telefono N. 324.

Preparati di Pepsina del Cav. Dott. CARLO TOSI. premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro. Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo. Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

“Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo”. Dott. CARLO VALVASSORI PERONI. Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio polichinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

“Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene”. Dott. A. GIOIA. Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale. L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA. Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrime medicine alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Offelleria PIETRO DORTA & C. Mercatovecchio, 1. Telefono 1-03. Specialità sciroppi per bibite di puro frutto: Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50 la bottiglia. Acqua cedro, soda-Champagne. Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia. Deposito Bomboniere Ceramica.

Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie — da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc. — G. de PUPPI. A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio. Via Mercato vecchio - UDINE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minichetti, 9 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 7 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 90 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE)
 a base di Fosforo-Ferro-Calcio
 Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE. Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 I Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 118, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicoterpina-Ipotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **GRANDE**
PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai
 nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno**
 d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni,
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di attestazioni per
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
 Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni
 laringo-tracheali, la **tuberculosis polmo-
 nare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi**
 (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina)
 trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

toleranza perfetta per parte dello stomaco; dimi-
 nuzione immediata della tosse seguita dalla scom-
 parsa; forte potere disinfettante e battericida sulla
 flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con
 la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Maltrici). Uccide nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venditori in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI: Corso Umberto I, 118, palazzo proprio
 n. 51, Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti
 di Vanzone.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-
 STITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.**

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adat-
 tare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di
 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.5 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si
 riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico
 applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acqui-
 renti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra
 marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in
 tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

Oltre 600 Signore
 con dote desiderano maritarsi subito.
 Rifiutati seri, anche senza es-
 stanza (età e professione indifferenti)
 vogliono rivolgersi a
 L. SCHLESINGER, Berlino 18.

FRANCESCO COGOLO
 Callista

Via Savorgnana N. 16
 Tiene aperto il suo gabinetto dalle
 ore 9 alle 17. - Si reca anche a
 domicilio.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chiaina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la
 boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via
 S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova,
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Bafl e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita
 presso A. Manzoni e C., Milano, via
 S. Paolo, 11.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA